

Per un capitolo che si chiude un altro se ne apre.

Oltre due anni fa come compagni del Comitato di quartiere Alberone elaborammo un documento invito a tutti quei compagni dell'area antagonista, che in questi anni non avevano sbandato per cercare di andare a determinare nell'area romana ad un punto di riferimento di confronto e discussione che poi potesse magari in tempi medi ad avere anche una capacità propositiva sul piano del fare.

I compagni che fin dall'inizio hanno accettato di confrontarsi su questo terreno sono stati: i compagni dei Castelli, quelli dell'Assemblea Coordinata e Continuativa e ad intermittenza quelli di Primavalle.

Dopo alcuni mesi di confronto, una volta raggiunta una base di convergenza congrua abbiamo tentato per oltre un anno e mezzo di coinvolgere le altre situazioni antagoniste su un terreno di confronto politico, ma non abbiamo sostanzialmente raccolto attenzione.

Abbiamo poi tentato la strada del coinvolgimento su frazioni del ragionamento politico: la repressione, il precariato, la guerra... ma anche in questa occasione non abbiamo raccolto attenzione che poi si trasformasse in azione.

Abbiamo pertanto maturato collettivamente una convinzione. che il ceto politico dell'area antagonista, anche quando non è debordato nell'opportunismo è ormai in gran parte o prigioniero di un passato, i mitici anni "70", oppure ha così interiorizzato la sconfitta che qualsiasi proposta gli venga fatta non va bene e preferiscono a vivacchiare nel loro piccolo orticello.

Abbiamo compreso amaramente che ormai questi compagni, queste situazioni non possono essere almeno per ora, e chissà se lo saranno in futuro, compagni di strada di un percorso.

E' evidente quindi che un discorso politico non può che non partire che dalle lotte sociali-lavorative che riproducano nuove soggettività....

Per questo motivo se da un lato non rinunceremo ad entrare nel confronto con la macro politica tutte le volte che riusciremo a farlo, abbiamo deciso di dare priorità politica all'intervento pratico...

Visto che il lavoro più concreto che i compagni - situazioni rimasti alle riunioni del mercoledì praticano è quello sul precariato - disoccupazione, si riparte da quello cercando poi se le condizioni lo permettono di allargare progressivamente il discorso politico.

Dato che nell'area romana esiste da anni la struttura dell'Assemblea Coordinata e Continuativa che sta svolgendo questo lavoro e visto che eccetto noi dell'Alberone tutti gli altri soggetti rimasti delle riunioni del mercoledì già ne fanno parte, la cosa più ovvia è che noi ci aggregiamo.

Roma 16 novembre '04

Comitato di Quartiere Alberone